

# Usa, il Senato dà il via libera al grande piano infrastrutture

- Il pacchetto da 1.000 miliardi passa grazie a un raro compromesso bipartisan
- La battaglia ora si sposta sui 3.500 miliardi destinati a scuola, sanità e clima

**Marco Valsania** Il Sole 11-8-21

Il Senato degli Stati Uniti ha approvato il grande piano infrastrutturale da mille miliardi voluto da Joe Biden con l'obiettivo di modernizzare su scala nazionale ponti, strade e trasporto di massa, assieme ad acquedotti, servizi elettrici e reti Internet ad alta velocità. Uno sforzo ritenuto indispensabile per crescita e competitività di lungo termine dell'economia americana. E per raccogliere la sfida del cambiamento climatico, rendendo le infrastrutture più resilienti.

La legislazione, passata con 69 voti a favore contro 39, è stata frutto di lunghi negoziati tra l'amministrazione di Joe Biden e la sua maggioranza democratica al Congresso ed esponenti repubblicani più moderati. Alla fine 19 repubblicani, compreso il leader di minoranza Mitch McConnell, hanno votato assieme a tutti i democratici in un raro sfoggio di unità, ignorando gli appelli di Donald Trump a bloccare il progetto. La legge dovrà ora passare al vaglio della Camera, dove un via libera definitivo è previsto al rientro dalla pausa estiva il 20 settembre.

Degli stanziamenti nell'arco di almeno cinque anni circa metà, 550 miliardi, sono interamente nuovi, con i restanti fondi costituiti dal rinnovo di periodica spesa per il sistema stradale. Biden, dalla Casa Bianca, ha rivendicato la maggior scommessa bipartisan sulle grandi opere in più d'un decennio definendola «una gran notizia per proseguire nel rilancio» del Paese e auspicando di poter firmare la legge al più presto.

Le infrastrutture sono diventate anche il primo, cruciale, passo di una doppia azione che si propone di definire il lascito della sua amministrazione ben al di là della campagna d'emergenza anti-Covid. Il Senato ha immediatamente cominciato a discutere l'altro, ancor più ambizioso pilastro dell'agenda economica del presidente, caro particolarmente alle correnti più progressiste che ne hanno fatto condizione per il loro sostegno al disegno infrastrutturale: un piano di budget a base di forte spesa sociale e ambientale per 3.500 miliardi che investe in sanità e scuola (due anni gratuiti di college tecnico e asilo nido) e in aiuti alle famiglie più povere. Il piano, le cui linee guida sono state affidate a una mozione appena presentata, sarà finanziato con aumenti delle imposte sui redditi oltre i 400mila dollari l'anno e sulle principali imprese.

Anche la priorità data dalla Casa Bianca alla lotta all'effetto serra e per l'elettrificazione di auto e trasporti, se trova spazio in entrambi i progetti, vede gli interventi più aggressivi contenuti nel secondo, più vasto, piano. I democratici hanno in programma di assicurare il passaggio del colossale pacchetto, avversato dai repubblicani come radicale, grazie a soli voti di partito, sfoderando una speciale procedura che consente di varare al Senato misure di budget a maggioranza semplice anziché con la tradizionale soglia di 60 voti su cento. Biden dispone di 50 seggi al Senato e, purché eviti defezioni, può superare ogni impasse grazie al vicepresidente Kamala Harris. Una partita, insomma, giocata sul filo del rasoio.

Lo stesso piano infrastrutturale, nonostante il consenso bipartisan, ha fino all'ultimo fatto i conti con polemiche. Il Cbo, l'organismo di analisi del Parlamento, ha calcolato che aggraverà di 256 miliardi il deficit federale in dieci anni. Numerosi democratici avevano inoltre chiesto investimenti superiori e Biden aveva originalmente proposto cifre doppie. Dai conservatori sono al contrario scattati costanti appelli a tagliare i costi.

I capisaldi del compromesso si sono tuttavia dimostrati popolari, sia tra i politici che tra gli elettori. Tra questi, 110 miliardi per rete stradale e nuove opere, 39 per migliorare il trasporto pubblico compresi fondi record alle ferrovie Amtrak. Ai porti vanno 17 miliardi, agli aeroporti 25. Autobus e traghetti verdi ricevono 7,5 miliardi e altrettanto va a stazioni di ricarica per veicoli elettrici. I servizi elettrici ottengono 73 miliardi e la rete idrica 55, con 50 miliardi contro ciber-attacchi e disastri naturali. Al broadband Internet sono destinati 65 miliardi.